

Relazione tra Sacramento dell'Ordine e Sacramento del Matrimonio

Sintesi della riflessione presentata da Don Giuseppe Belila il 27/9/02 a Pré Saint Didier

Nella teologia della relazione tra sacramento dell'ordine e sacramento del matrimonio non c'è nulla. In Occidente mancano persino i vocaboli appropriati. Non vale lo stesso discorso per l'Oriente.

Per capire guardiamo alla storia:

In principio non c'è opposizione tra Sacramento dell'ordine e sacramento del matrimonio, pensiamo a Pietro che è sposato.

Se un problema vi è, è tra l'interno della Chiesa e l'esterno, i non credenti.

Tutta la Chiesa, Corpo di Cristo è missionaria e al suo interno non troviamo conflitti se non quelli dovuti al peccato originale. C'è una conflittualità che nasce per poter servire, una concorrenza nel servizio al fratello.

Gli altri sono i non credenti e con essi la Chiesa è in conflitto.

Con la pace di Costantino i piani si confondono e la conflittualità non è più verso l'esterno, ma tutta all'interno tra spirituales e carnales. Sono le due categorie in cui viene divisa la Chiesa.

Nel decreto di Graziano (1140, teologia pratica, base dell'attuale diritto canonico) è sancita la suddivisione dei cristiani

: I chierici i quali hanno il diritto al servizio e si astengono dal carnale

•• I Laici da laos (popolo) ai quali è consentito di possedere beni, di sposarsi, coltivare la terra, fare da arbitri in giudizio e pagare le decime. Essi si salvano se si astengono dai vizi e compiono il bene.

Questa spaccatura ad oggi non è ancora riassorbita e i diaconi hanno scombinato l'ordine delle cose perché si presentano come laici che hanno avuto accesso al sacramento dell'ordine anche se sposati.

Dal Concilio Vat. II in poi si è venuta affermando la pari dignità dei sacramenti ricevuti dai cristiani tutti chiamati alla santità. (Lumen Gentium n°48).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n°1210) poi afferma che i sacramenti sono sette e toccano tutte le tappe e i momenti importanti della vita del cristiano ed in essi si dà somiglianza tra la vita naturale e quella spirituale.

Per indagare sulla relazione che intercorre tra Sacramento dell'ordine e sacramento del matrimonio possiamo seguire oggi tre vie:

> Via sacramentale. Annunciata ma mai percorsa dalla teologia. Non spiega come interagiscono i sacramenti.

> Via della sponsalità e della regalità. Tutta la vita sacramentale ruota attorno alla sponsalità di Cristo sposo. E' una via sulla quale alcuni teologi puntano molto ed è molto attraente come idea.

> Via del significato sponsale del corpo umano all'interno di una visione ecclesiale.

Le soluzioni che si hanno da queste tre vie sono solo delle proposte. Sta alla prassi proporre risposte di vita vissuta che poi vengono teorizzate dai teologi e non viceversa.

San Tommaso a questo proposito asserisce che alcuni operano nella Chiesa e generano figli secondo una via spirituale (ordinati), altri secondo una via corporale e spirituale (sposati) generano la prole e la educano. Tommaso acquisisce la distinzione tra carnales e spirituales e un modello di Chiesa gerarchica dove il Popolo di Dio non è soggetto dell'azione verso l'esterno, ma oggetto dell'azione della gerarchia.

Un modo per uscire da questa interpretazione è quello suggerito dalla Familiaris Consortio (n°50, 51, 52, 53, 54), che recupera l'ecclesiologia di comunione e permette di comprendere la relazione esistente tra sacerdozio comune dei battezzati e sacerdozio ministeriale.

Il sacerdozio battesimale; per brevità si può dire che in esso vivono tutti i battezzati, che sono così chiamati a viver con discernimento la Parola di Cristo, il quale ha voluto che fin dal principio ottenessimo una vocazione sacramentale.

Lo Spirito Santo è mediato dalla figura di Gesù, ma dopo l'ascensione è mediato dalla parola, dai Sacramenti, dalla Chiesa e dai poveri.

Per i cristiani sposati giungere a Cristo vuoi dire passare attraverso la mediazione dello sposo o della sposa o dei figli.

Ministro è un mediatore, uno che consente il passaggio.

Tutte le grazie materne di Dio sono mediate dalla sposa, mentre tutte le grazie paterne di Dio sono mediate dallo sposo. Entrambi mediano verso i figli.

Prima però di pensare all'opera a cui siamo stati chiamati dobbiamo pensare a colui che ci ha scelti e voluti mediatori.

La mediazione a cui siamo chiamati con l'ordine o con il matrimonio è una mediazione ontologica impressa come uno *sfraghìs*.

La Grazia di Dio passa attraverso la mediazione del ministro che, rispondendo all'azione dello Spirito Santo, diventa soggetto nuovo, singolare e determinante dell'azione della Chiesa.

Quindi è l'alterità il fondamento della comunità.

Nel rispondere liberamente all'azione dello Spirito Santo il ministro realizza la mediazione a cui è chiamato e arricchisce dei suoi doni la Chiesa.

Nella Trinità abbiamo il fondamento dell'unità e della alterità.

Non c'è prima un Padre e poi la generazione del Figlio, ma una generazione eterna. Il Padre genera senza essere generato, eterna è la generazione del Figlio.

"Il Padre ed io siamo uno". È L'unica distinzione che si conosce.

Dio è amore, ma uno è colui che prega, il Figlio; uno è colui che è pregato, il Padre; uno è la preghiera, 10 Spirito Santo.

La comunione quindi non è un livellamento all'interno della Chiesa, ma si realizza nell'espressione delle diverse peculiarità dei singoli.

*

Come già detto prima, oggi si è spinto molto sulla sponsalità che, bisogna riconoscere, ha un fondamento biblico ed è molto accattivante come concetto. Secondo la teologia della sponsalità i sacramenti non sono tutti eguali, ma due fondano la comunione (Battesimo ed Eucaristia), mentre gli altri specificano la comunione che già c'è. Anzi la sponsalità ha nell'Eucarestia il sacramento specifico che realizza anche fisicamente l'unione sponsale con Cristo.

Quindi, in base a quest'idea, ordine e matrimonio non sono simboli, ma realizzazioni dei due ministeri:

Essi sono ciò che permette agli altri di capire; sono la Parola spiegata con i gesti della vita.

Nel matrimonio cristiano, dono all'altro, nell'amore, la mia dipendenza e viceversa e questo permette ai terzi, che osservano dall'esterno, di essere inquietati da uno stile di vita evangelico.

In ogni caso deve valere la legge della bipolarità.

Ciò che è comune alla totalità del popolo di Dio, è dato ad alcuni membri in modo peculiare, ma sempre al servizio della comunità. La Chiesa è sposa; alcuni hanno il carisma della sponsalità.

La Chiesa è serva; alcuni hanno il carisma del servizio.

Se siamo aperti all'azione dello Spirito Santo non dobbiamo essere spinti da rivalsa o competizione nei confronti di chi ha particolari doni per l'utilità di tutti,

Nella sponsalità, come detto, non si dà una relazione tra sacramento dell'ordine e sacramento del matrimonio. La relazione passa attraverso l'Eucarestia. Bisognerebbe approfondire la relazione tra Eucaristia e ordine e tra Eucaristia e matrimonio.

L'Eucarestia indica l'origine e l'orientamento di tutti gli altri sacramenti.

L'Eucarestia ha tre caratteristiche. E' memoria, presenza e profezia.

Essere diaconi in ordine all'Eucarestia vuoi dire svolgere compiutamente il ruolo a cui si è chiamati.

Essere diaconi vuoi dire essere punto di giuntura tra il dentro e il fuori perché lo specifico del diacono è stare sulla soglia per portare fuori l'annuncio e poi riportare dentro la Chiesa la richiesta del povero, del debole e dell'ammalato.

Per i diaconi come per tutti gli ordinati, fare il bene non è solo rispondere ad un istinto, ma è operare in nome e per conto di Cristo.

Nell'Eucarestia non si compiono solo le parole sul pane e sul vino, ma si compie la Parola.

Ai diaconi spetta il compito di rendere credibile l'Eucarestia celebrata dalla Chiesa ricordando che la diaconia ordinata è il segno dato al mondo dell'Eucarestia.

Ai diaconi non è chiesto di fare grandi omelie, ma visitare gli ultimi e portare loro la Parola spezzata e poi riportare il loro gemito alla comunità.

Non dobbiamo dimenticare ancora che la Messa si celebra perché il Signore venga; durante la Messa si prega per affrettare il ritorno di Cristo. Essere diaconi in ordine all'Eucarestia è affrettare il ritorno di Cristo sposo della Chiesa sposa. L'escatologia è parte integrante della diaconia che è la realizzazione dell'Eucarestia nella Chiesa.

Il diaconato ordinato è il segno dato al mondo dell'amore di Dio.

a cura di Franco Cerri